

SINTESI POLICY ESG E DI SOSTENIBILITÀ

PREMESSE

La presente sintesi della Policy ESG e di sostenibilità informa sulle linee guida adottate dalla Cassa per la gestione del rischio di sostenibilità dei prodotti, con particolare riferimento all'attività della Cassa in qualità di consulente finanziario per la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti e di partecipante ai mercati finanziari, ai sensi del Regolamento UE n. 2088/2019.

In premessa è importante definire che cosa si intende quando si parla di tematiche ESG: con tale acronimo si intendono strategie di investimento che includono nella valutazione degli strumenti finanziari anche i rischi ambientali (E), sociali (S) e di governo (G), andando a privilegiare quelle aziende che operano in settori o svolgono la loro attività nel rispetto di tali rischi; analogamente con lo stesso acronimo si intendono i rischi ambientali, sociali e di governo che gli enti creditizi si assumono nella selezione delle proprie controparti, controparti che in caso di impatti negativi sui loro asset dei fattori ESG potrebbero incidere indirettamente in modo negativo sul rischio prudenziale, rischio di credito, di mercato ed operativo degli enti creditizi stessi.

Conformemente alla dimensione della Cassa, alla natura e all'ampiezza dell'attività di consulenza prestata e della tipologia di prodotti finanziari sui quali viene prestato il servizio di consulenza in materia di investimenti, la sostenibilità occupa un ruolo importante nella strategia di progressivo miglioramento e affinamento del servizio di consulenza stesso.

La Cassa è assolutamente favorevole alla generazione di un cambiamento positivo a livello globale ed è consapevole di quanto i fattori ESG saranno essenziali per valutare la sostenibilità ed i relativi rischi degli investimenti e si impegna ad un costante processo di integrazione dei fattori ESG nelle scelte di investimento, coerentemente con gli sviluppi normativi attualmente ancora in ulteriore evoluzione e coerentemente con le tempistiche per le necessarie implementazioni degli applicativi al fine di valutare al meglio anche l'idoneità ESG della consulenza prestata.

SCREENING NEGATIVO

La Cassa ha individuato le linee guida che ispireranno alcuni requisiti di esclusione che potranno essere eseguiti a tendere prima di erogare raccomandazioni, in relazione a quelle che saranno le implementazioni sugli applicativi messe a disposizione dall'outsourcer dei servizi informativi.

In particolare, per tutti i prodotti raccomandati la linea guida è quella di adottare a tendere i seguenti criteri di esclusione (c.d. "screening negativo").

Nel dettaglio, a tendere la Cassa non raccomanda investimenti in emittenti che: (a) derivano parte non residuale del loro fatturato dalla produzione di armamenti non convenzionali (quali le armi nucleari o mine anti-uomo); (b) non garantiscono il rispetto dei diritti umani e dei lavoratori; (c) fanno uso sistematico della corruzione nella gestione del business.

La nozione di "residuale" è individuata in termini di percentuale sul fatturato da regole tecniche di attuazione delle procedure operative interne.

Le valutazioni di cui alle lettere (b) e (c) dipendono dall'entità e dalla significatività delle controversie esistenti nei confronti dell'emittente.

Ove sia possibile dimostrare che le controversie relative agli ambiti di cui alle lettere (b) e (c) rilevate non tengano conto di miglioramenti introdotti dall'emittente è possibile ricomprenderlo nell'universo investibile o nel paniere dei prodotti raccomandabili, motivando tale decisione e previo superamento dello screening positivo.

Se un prodotto rientra nelle categorie vietate ai sensi dello screening negativo e, cionondimeno, si ritiene debba essere oggetto di raccomandazione al cliente in quanto adeguato al profilo dello stesso, la Cassa a tendere lo comunica all'investitore nell'erogare la raccomandazione.

SCREENING NEGATIVO PER LE RACCOMANDAZIONI CHE HANNO AD OGGETTO FONDI E IBIPS

La Cassa ha individuato le linee guida che ispireranno alcuni requisiti di esclusione che potranno essere eseguiti a tendere prima di erogare raccomandazioni, in relazione a quelle che saranno le implementazioni sugli applicativi messe a disposizione dall'outsourcer dei sistemi informativi e la qualità delle informazioni rese dalle fabbriche prodotto.

L'obiettivo è a tendere di non raccomandare investimenti in OICR o Ibips che abbiamo un rischio di sostenibilità elevato; al momento attuale la Cassa, vista anche la natura di estrema diversificazione di tali strumenti, fa affidamento sull'attività di screening negativo da parte delle fabbriche prodotto e si riferisce alle comunicazioni, ai documenti di offerta e al materiale pubblicato sui rispettivi siti da parte delle SGR e delle Compagnie assicurative.

In particolare, nell'ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti abbinato al collocamento di fondi comuni di investimento, SICAV e IBIPs la Cassa intende offrire ed implementare una gamma di prodotti di investimento sostenibili al fine di rispondere alle richieste di una clientela sempre più attenta a tematiche ESG; a tal fine la Cassa si impegna in un'attività di ingaggio nei confronti delle società prodotto (SGR e Compagnie Assicurative) con le quali collabora attivamente al fine di migliorare la comune sensibilità sulle tematiche di sostenibilità.

SCREENING NEGATIVO SUGLI EMITTENTI GOVERNATIVI

La disciplina dello screening negativo descritta supra non si applica con riferimento agli emittenti governativi.

In ogni caso, visti gli strumenti finanziari oggetto di consulenza, di fatto la Cassa applica a monte uno screening negativo che esclude dalla consulenza emittenti governativi con rischi di sostenibilità elevati.

PRESIDI RELATIVI ALLA CONSULENZA SU PRODOTTI QUALIFICATI COME ESG

In linea generale la Cassa non dispone al momento di portafogli in consulenza orientati alle tematiche ESG, tuttavia può raccomandare l'acquisto, ad esempio, di OICR o Ibips che sono a diverso titolo "brandizzati" come ESG. In tale quadro, in ogni caso, la Cassa non raccomanda prodotti qualificandoli come ESG a meno che gli stessi non risultino dalla loro documentazione d'offerta come prodotti art. 8 ovvero art. 9 del Reg. 2088/2019.

Di pari passo con l'attività di aggiornamento da parte dell'outsourcer informatico, il questionario di adeguatezza sarà modificato al fine di considerare anche eventuali preferenze ESG dei clienti; sul punto si rinvia alla procedura di adeguatezza.

Per quanto riguarda i fondi comuni di investimento e sicav e i prodotti assicurativi Ibips, per l'analisi sui fattori di rischio di sostenibilità la Cassa stessa si affida alle comunicazioni, ai documenti di offerta e al materiale pubblicato sui rispettivi siti da parte delle SGR e delle Compagnie assicurative.

Il materiale in materia di fattori di rischio di sostenibilità reso disponibile da SGR e Compagnie assicurative è conservato in apposito archivio detenuto presso l'Ufficio Prodotti Finanza e Bancassicurazione.

ULTERIORI PREVISIONI

Al momento di stesura della Policy, in attesa delle necessarie implementazioni degli applicativi in uso, con particolare riferimento all'individuazione di un'adeguata fonte di dati capace di mappare il catalogo prodotti oggetto di consulenza con adeguati score ESG, sia overall che pillar, la Cassa non prende per il momento in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità; è obiettivo strategico della Cassa prendere in considerazione tali effetti negativi non appena sarà disponibile un quadro normativo definitivo e non appena avrà disponibili le necessarie implementazioni degli applicativi al fine di raccogliere le informazioni in merito alle preferenze del cliente sui fattori ambientali, sociali e di governance ed utilizzarle per prendere in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità al momento della prestazione del servizio di consulenza.

Per quanto riguarda il servizio di gestione patrimoniale, al momento non è prestato dalla Cassa; allo stesso modo, la Cassa non dispone di prodotti propri qualificabili come prodotti ex artt. 8 o 9 del Regolamento (UE) n. 2088/2019.

In relazione alla trasparenza della promozione delle caratteristiche ambientali e sociali e degli investimenti sostenibili nell'informativa precontrattuale, la Cassa al momento fa affidamento sulle policies, comunicazioni e documentazione di offerta messe a disposizione da SGR e Compagnie Assicurative in qualità di partecipanti ai mercati finanziari.

Anche per i prodotti che integrano i rischi di sostenibilità la Cassa ha adottato stesse regole in essere per il resto del catalogo prodotti oggetto di consulenza abbinata al collocamento per quanto riguarda le politiche di remunerazione e gli incentivi:

- gli incentivi relativi a prodotti che integrano i rischi di sostenibilità devono essere in linea con gli incentivi ricevuti sugli altri prodotti a catalogo della medesima fabbrica prodotto;
- non sono ammesse forme di rappel mirate al collocamento di una certa quantità di prodotti che integrano i rischi di sostenibilità;
- non sono previsti budget ad hoc su singoli prodotti che integrano i rischi di sostenibilità;
- non sono previste remunerazioni ad hoc e ad personam per il collocamento di singoli prodotti che integrano i rischi di sostenibilità.

Volterra, 10/03/2021